



Autorità per l'energia elettrica e il gas

RELAZIONE ANNUALE
SULLO STATO DEI SERVIZI
E SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

31 marzo 2007

PARTE II Attività svolta

PAGINA BIANCA

Parte II – Attività svolta**Indice****Capitolo 1****Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali****Evoluzione della legislazione europea**

Piano d'azione per l'efficienza energetica
Proposte della Commissione
Scelte del Parlamento europeo e del Consiglio europeo

Coordinamento europeo e internazionale

Coordinamento tra paesi membri dell'Unione europea
Rapporti e iniziative extra Unione europea

Evoluzione della legislazione italiana**Rapporti con il Parlamento, il Governo e altre istituzioni**

Segnalazioni
Pareri e proposte al Governo
Audizioni presso il Parlamento
Rapporti con altre istituzioni

Capitolo 2**Regolamentazione nel settore dell'energia elettrica****Regolamentazione tariffaria****Regolamentazione non tariffaria**

Promozione della concorrenza, dei mercati e della tutela dell'ambiente
Regolamentazione delle infrastrutture
Regolamentazione della qualità

Capitolo 3**Regolamentazione nel settore del gas****Regolamentazione tariffaria****Regolamentazione non tariffaria**

Promozione della concorrenza, dei mercati e della tutela dell'ambiente
Regolamentazione delle infrastrutture
Regolamentazione della qualità e della sicurezza

Capitolo 4**Tutela dei consumatori ed efficienza energetica negli usi finali****Tutela dei consumatori**

Mercato elettrico
Mercato gas
Rapporto con le associazioni dei consumatori

Efficienza energetica negli usi finali

Attività di regolazione
Attività di gestione e di divulgazione

Capitolo 5**Attuazione della regolamentazione, vigilanza e reclami**

Provvedimenti assunti**Consultazione e Analisi di impatto della regolazione**

Attività di consultazione

Analisi di impatto della regolazione

Gestione dei reclami, istanze e segnalazioni**Indagini, vigilanza, controllo e sanzioni**

Indagini e istruttorie conoscitive

Vigilanza e controllo

Istruttorie formali e sanzioni

Stato del contenzioso

Capitolo 6**Organizzazione, comunicazione e risorse**

Organizzazione e Piano strategico triennale**Comunicazione****Risorse umane e sviluppo del personale**

Analisi per età, qualifica e livelli retributivi

Gestione finanziaria

Indice delle tavole

Tav. 2.1	Assegnazione della capacità di interconnessione per il 2007
Tav. 2.2	Articolazione delle fasce orarie
Tav. 2.3	Numero massimo di interruzioni per clienti alimentati in alta e media tensione
Tav. 2.4	Distribuzione dei 400 punti di misura di qualità della tensione
Tav. 3.1	Coefficienti moltiplicativi da applicare ai corrispettivi di capacità CPE riproporzionati su base mensile
Tav. 3.2	Riduzione percentuale dei corrispettivi unitari f_{PI} e f_{PE} per la capacità di stoccaggio interrompibile di Stogit
Tav. 3.3	Riduzione percentuale dei corrispettivi unitari f_{PI} e f_{PE} per la capacità interrompibile per il servizio di stoccaggio di modulazione di Edison stoccaggio
Tav. 5.1	Provvedimenti dell'Autorità nel periodo 2005-2006
Tav. 5.2	Sintesi delle attività di consultazione
Tav. 5.3	Reclami, richieste di informazioni e segnalazioni ricevuti dall'Autorità per il settore elettrico
Tav. 5.4	Argomenti oggetto di reclami, segnalazioni e richieste di informazioni ricevuti dall'Autorità sull'energia elettrica
Tav. 5.5	Reclami, richieste di informazioni e segnalazioni ricevuti dall'Autorità per il settore gas
Tav. 5.6	Argomenti oggetto di reclami, segnalazioni e richieste di informazioni ricevuti dall'Autorità sul gas
Tav. 5.7	Sintesi delle attività ispettive svolte
Tav. 5.8	Verifiche ispettive effettuate in materia di continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica
Tav. 5.9	Verifiche ispettive effettuate in materia di qualità commerciale del servizio elettrico
Tav. 5.10	Verifiche ispettive effettuate in materia di qualità e sicurezza del servizio di distribuzione del gas
Tav. 5.11	Verifiche ispettive effettuate in materia di attività di accertamento della sicurezza degli impianti di utenza a gas da parte delle imprese distributrici (verifiche post contatore)
Tav. 5.12	Controlli tecnici effettuati in materia di sicurezza e qualità del gas
Tav. 5.13	Verifiche ispettive in materia di garanzie per il libero accesso al servizio di distribuzione del gas naturale e di condizioni economiche di fornitura
Tav. 5.14	Verifiche ispettive in materia di tariffe di distribuzione del gas
Tav. 5.15	Verifiche ispettive presso soggetti già sottoposti a provvedimenti prescrittivi o sanzionatori
Tav. 5.16	Accertamenti tecnici sulle reti elettriche di distribuzione nella titolarità di imprese comunali
Tav. 5.17	Verifiche ispettive in materia di impianti di produzione incentivata svolte con la CCSE
Tav. 5.18	Esito del contenzioso dal 1997 al 2007
Tav. 5.19	Riepilogo del contenzioso per anno dal 1997 al 2007
Tav. 5.20	Effetti del contenzioso sull'azione amministrativa dal 1997 al 2006
Tav. 6.1	Pianta organica dell'Autorità
Tav. 6.2	Composizione del personale al 1° aprile 2007 per tipo di contratto e qualifica di inquadramento

Indice delle tavole

Tav. 6.3	Composizione del personale dipendente al 1° aprile 2007 per carriera e qualifica
Tav. 6.4	Retribuzione contrattuale lorda per carriera e grado
Tav. 6.5	Prospetto riassuntivo delle principali voci di rendiconto

Indice delle figure

Fig. 2.1	Distribuzione dei punti di misura di qualità della tensione sul territorio nazionale
Fig. 4.1	Obiettivi di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica nell'anno 2007
Fig. 4.2	Obiettivi di risparmio energetico in capo ai distributori di gas naturale nell'anno 2007
Fig. 4.3	Risparmi di energia primaria e Titoli di efficienza energetica di cui è stata autorizzata l'emissione al 31 marzo 2006, distinti per macrotipologia di intervento
Fig. 4.4	Beneficio diretto del risparmio di energia per un utente domestico
Fig. 5.1	Totale delle comunicazioni relative al settore elettrico ricevute dall'Autorità
Fig. 5.2	Totale delle comunicazioni relative al settore gas ricevute dall'Autorità
Fig. 6.1	Organigramma dell'Autorità

1.

Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali

PAGINA BIANCA

Evoluzione della legislazione europea

Nella corso della seconda metà del 2006 e durante i primi mesi del 2007, le tensioni geo-politiche internazionali e le nuove evidenze sul tema del cambiamento climatico hanno riportato alla ribalta, anche nell'agenda politica delle istituzioni europee, i temi dell'energia. Sono da segnalare in particolare le proposte della

Commissione europea riguardo l'efficienza energetica dell'ottobre 2006, il cosiddetto "pacchetto di nuove misure energetiche" presentate sempre dalla Commissione nel gennaio 2007 e le conseguenti scelte politiche adottate dal Consiglio dei ministri della primavera 2007.

Piano d'azione per l'efficienza energetica

Dopo la pubblicazione nel 2005 di un *Libro verde sull'efficienza energetica*¹ e dopo un'ampia consultazione pubblica con tutti i soggetti politici, industriali, istituzionali e sociali interessati, la Commissione europea ha proposto nell'ottobre 2006 un Piano d'azione per l'efficienza energetica² che dovrebbe orientare gli

interventi europei a livello comunitario, nazionale e locale nei prossimi nove anni. Il Piano d'azione individua 5 aree di intervento e 75 azioni prioritarie da promuovere con urgenza nei prossimi sei anni per raggiungere l'obiettivo indicato di risparmio energetico del 20% al 2020.

¹ Fare più con meno, *Libro verde sull'efficienza energetica*, Commissione europea, Direzione Generale Energia e Trasporti, giugno 2005.

² Communication from the Commission, *Action Plan for Energy Efficiency: Realising the Potential* COM(2006)545 final.

Fra queste si prevedono l'efficace implementazione e il rafforzamento delle norme minime per il rendimento energetico delle apparecchiature e dei prodotti energivori, degli edifici e dei servizi energetici (Direttive *eco-labelling*, *eco-design*, standard energetici degli edifici) e interventi mirati ai due settori maggiormente responsabili di sprechi energetici, la trasformazione di energia elettrica e i trasporti, che assieme sono responsabili per oltre il 50% dei consumi di energia primaria in Europa. Entro il 2008 si prevede di definire requisiti minimi di efficienza per nuovi impianti di generazione elettrica, riscaldamento e raffreddamento con potenza inferiore a 20 MW, valutandone la possibile estensione a impianti di potenza maggiore. Inoltre in colla-

borazione con gli operatori elettrici, i regolatori e il *Council of European Energy Regulators* (CEER) verranno definite *Linee guida* per migliorare i margini di efficienza nella generazione, trasmissione e distribuzione elettrica; verrà inoltre promossa la generazione distribuita. Altri interventi riguardano gli incentivi economici e finanziari necessari per valorizzare i segnali di prezzo e favorire lo sviluppo vero di un mercato dell'efficienza e dei servizi energetici: fra questi i certificati bianchi, settore in cui il nostro paese è all'avanguardia (vedi capitolo 4). Infine si prevede la promozione da parte della Ue di un accordo quadro a livello internazionale per definire standard comuni di efficienza energetica.

Proposte della Commissione

Il 10 gennaio 2007 la Commissione europea ha presentato, sotto forma di una serie di Comunicazioni al Consiglio e al Parlamento europeo, un pacchetto di misure per il settore energia, *Energia per un mondo che cambia*, contenente: le nuove proposte per *Una politica energetica per l'Europa*³, formulate dalla Direzione Generale Trasporti ed Energia (DG TREN), i risultati delle *Indagini settoriali sull'energia elettrica e il gas naturale*⁴, avviate nel giugno 2005 dalla Direzione Generale Concorrenza (DG COM) e le *Proposte volte a limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a +2 gradi Celsius*⁵ della Direzione Generale Ambiente.

Il "pacchetto energia" è il risultato dell'elaborazione delle proposte contenute nel *Libro verde per una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura*⁶ del marzo 2006 e

costituisce la base per la discussione, nell'anno a venire, del cosiddetto "terzo pacchetto di Direttive" che dovrebbe veder la luce entro il 2008 e a cui l'Autorità italiana, assieme agli altri regolatori europei, sarà impegnata a fornire un sostanziale contributo. Le proposte della Commissione sono articolate in nove documenti⁷ su:

- *Una politica energetica per l'Europa*;
- *Rapporto sullo stato di attuazione del mercato interno dell'energia elettrica e il gas*;
- *Piano per le interconnessioni prioritarie*;
- la *Roadmap* per le energie rinnovabili: disegna un percorso per raggiungere a livello europeo l'obiettivo del 20% dei consumi energetici europei da fonti rinnovabili entro il 2020;

³ Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo e al Parlamento europeo, *Una politica energetica per l'Europa*, COM(2007)1 def.

⁴ Communication from the Commission, *Inquiry pursuant to Article 17 of Regulation (EC) N.1/2003 into the European gas and electricity sectors (Final Report)*, COM (2006)851 final.

⁵ Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, *Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a +2 gradi Celsius. La via da percorrere fino al 2020 e oltre*, COM(2007)2 def.

⁶ COM(2006)105 definitivo.

⁷ Come riferimento per i documenti del "pacchetto energia" della Commissione si rinvia al sito http://ec.europa.eu/energy/energy_policy/index_en.htm.

- l'elettricità verde: stato di attuazione della Direttiva 2001/77/CE (*Promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*);
- i biocarburanti: primo rapporto *ad interim* dello stato di attuazione della Direttiva 2003/03/CE per il settore trasporti in cui si inserisce anche l'obiettivo ufficiale di raggiungere il 10% della quota del mercato europeo dei combustibili entro il 2010;
- l'energia nucleare: *Programma illustrativo per le energie nucleari* (sesto draft programme pubblicato, l'ultimo risaliva al 1997) che sollecita la riapertura del dibattito sul nucleare;
- i combustibili fossili: Comunicazione per il sostegno su larga scala in Europa della tecnologia di cattura della CO₂;
- il piano strategie tecnologiche: Comunicazione di un piano strategico per il rilancio della ricerca nel settore energetico in Europa (in calo in ogni paese dal 1980 secondo l'OCSE) per tecnologie a diverso stadio di sviluppo (bio-raffinerie, carbone pulito, cellule a idrogeno e fissione nucleare di IV generazione).

Di seguito si dà conto dei principali contenuti del "pacchetto energia" attinenti all'operato dell'Autorità e delle politiche per limitare il cambiamento climatico proposte dalla Commissione europea che sono state al centro del dibattito politico europeo nell'anno appena trascorso.

Una politica energetica per l'Europa

Il pacchetto *Una politica energetica per l'Europa* definisce le priorità della Commissione e riassume le proposte avanzate nel dettaglio nei singoli documenti che lo compongono. La proposta per una nuova politica energetica europea si basa sulla diagnosi di insostenibilità dei *trend* attuali sotto il profilo ambientale (le emissioni globali aumenteranno del 55% entro il 2030), della sicurezza degli approvvigionamenti (la dipendenza dell'Unione europea dalle importazioni raggiungerà il 65% nel 2030 mentre si profila nel medio termine, con la crescita dei grandi paesi emergenti, una crisi mondiale dell'offerta) e concorrenziale (i costi di un'economia basata sugli idrocarburi hanno *trend* crescenti con impatti negativi sulla competitività e l'occupazione).

La Commissione propone pertanto una nuova rivoluzione industriale verso una economia a basso contenuto di carbonio che prevede, da un lato, un investimento massiccio in nuove tecnologie (biocarburanti, rinnovabili, idrogeno, fusione nucleare, *carbon sequestration* ecc.) e nelle infrastrutture e, dall'altro, il completamento di un mercato interno concorrenziale e di una politica energetica estera comune.

I tre obiettivi strategici che l'Unione europea deve prefiggersi di raggiungere entro il 2020 sono: il 20% di riduzione delle emissioni di CO₂ rispetto ai livelli del 1990, una quota di energia prodotta da fonti rinnovabili pari al 20% dei consumi energetici europei e una quota dei consumi di biocarburanti pari al 10% dei consumi europei dei combustibili per i trasporti.

Relativamente all'obiettivo di promozione del mercato interno e della concorrenza, le intenzioni della Commissione europea di accelerare il passo appaiono smorzate, nel documento, dalla proroga nell'avvio di un eventuale terzo pacchetto di Direttive per i settori dell'energia elettrica e del gas e da una "diluizione" delle proposte già contenute nel *Libro verde* del marzo 2006. Gli assi portanti della nuova proposta comunitaria, separazione proprietaria delle infrastrutture essenziali e poteri dei regolatori, vengono infatti articolati in proposte alternative: alla separazione proprietaria delle reti si affianca l'ipotesi della separazione fra proprietà e gestione delle reti secondo il modello dell'*Independent System Operator* (ISO), mentre per rafforzare i poteri dei regolatori si indicano tre alternative: un ruolo consolidato nelle questioni regolatorie della Commissione, un potenziamento delle competenze dell'*European Regulators Group for Electricity and Gas* (ERGEG, l'organo consultivo composto dalle Autorità di regolazione nazionale) o l'istituzione di un nuovo organismo di regolazione pan-europeo.

Relativamente alla politica estera comune, oltre a sostenere e rafforzare le scelte del vertice di Lathè nel dicembre 2006 (promozione dell'*Energy Charter*, sviluppo delle relazioni con i paesi fornitori, di transito e consumatori, creazione di una rete di relazioni con i paesi confinanti l'Unione), la Commissione propone l'avvio di una *partnership* con l'Africa (*Europe-Africa Energy Partnership*) e la promozione da parte della Unione europea di un accordo internazionale sull'efficienza energetica.

Mercato interno dell'energia e del gas

Il *Rapporto Annuale* della Commissione europea fa il punto sullo stato dell'implementazione delle Direttive per il comple-

tamento del mercato interno dell'elettricità e del gas⁸, evidenzia i problemi e propone, nella forma di Comunicazione al Consiglio, un insieme di nuove misure da attuarsi nel prossimo triennio per garantire il completamento del mercato interno dell'energia.

Il giudizio della Commissione è molto più severo e deciso rispetto al *Rapporto* dello scorso anno: non solo le due Direttive risultano ben lontane dall'essere del tutto implementate (il 12 dicembre 2006 la Commissione ha inoltrato 26 procedure infrazione a 16 Stati membri), ma la Commissione ritiene che sarebbero comunque insufficienti per garantire il funzionamento del mercato interno.

Gli assi dell'eventuale "terzo pacchetto" di Direttive sono due: separazione delle reti e rafforzamento dei poteri dei regolatori. Per quanto riguarda il primo asse, alla separazione proprietaria si pone come alternativa la separazione fra proprietà e gestione delle reti (modello dell'ISO). Nel *Rapporto* la Commissione raccomanda la separazione proprietaria ma ne demanda la decisione finale al Consiglio europeo di primavera. Il rafforzamento dei poteri dei regolatori è considerato dalla Commissione necessario in particolare su: accessi dei terzi alle reti, accessi agli stoccaggi, meccanismi di bilanciamento, monitoraggio dei mercati (borse dell'energia) e dell'applicazione delle misure di separazione delle reti, tematiche trans-frontaliere, protezione dei consumatori, raccolta di informazioni/dati e poteri sanzionatori. Anche su questa delicata questione di forte interesse per i singoli Stati membri, la Commissione lascia aperte diverse opzioni alternative (rafforzamento dei poteri della Commissione o di ERGEG, regolatore europeo).

Nel documento si propongono anche una serie di interventi dal lato dell'offerta per stimolare la concorrenza: la definizione di norme sulla trasparenza, la revisione dei contratti di fornitura di lungo termine e delle procedure di esenzione dal regime di accesso dei terzi per stimolare gli investimenti in nuovi gasdotti, le *Linee guida* per gli accessi agli stoccaggi (ed eventuale separazione legale di queste infrastrutture), l'imposizione di un maggior coordinamento fra gestori delle reti di trasmissione sulle questioni trans-frontaliere e la revisione delle soglie dimensionali per l'obbligo di separazione legale delle reti di distribuzione. Dal lato della domanda si propongono misure per meglio tutelare i consumatori, come l'adozio-

ne obbligatoria di un' *Energy Consumer Charter* che definisca i diritti per i consumatori disagiati sotto il profilo socio-economico, le garanzie di informazione, le procedure per lo *switching*, le frequenze di lettura dei contatori e altri diritti dei consumatori.

Indagini settoriali della Direzione Generale Concorrenza

Il rapporto finale della Direzione Generale Concorrenza⁹ chiude le Indagini settoriali sullo stato della concorrenza dei settori dell'energia elettrica – cui l'Autorità ha dato nel corso del 2006 un sostanziale contributo analitico e conoscitivo – con una diagnosi largamente anticipata dagli *interim report* del febbraio 2006. La diagnosi della Direzione Generale Concorrenza, basata su un'analisi ampiamente circostanziata, individua quali principali ostacoli alla concorrenza:

- la scarsa integrazione dei mercati all'ingrosso, caratterizzata da un basso grado di liquidità e dimensioni nazionali (la caratteristica nazionale resta alta anche fuori dalle ore di picco per l'elettricità ed è favorita dai contratti a lungo termine nel settore del gas), oltre che la carenza delle interconnessioni;
- la mancanza di regole di separazione delle reti efficaci che disincentiva gli investimenti sulle reti e crea barriere all'ingresso per nuovi entranti;
- la scarsa integrazione dei mercati e la congestione delle infrastrutture di interconnessione che scoraggia gli investitori;
- la carenza di informazioni sui mercati e soprattutto sulle capacità relative alle infrastrutture (trasporto, stoccaggio) nonché la mancanza di regole di trasparenza;
- i meccanismi di fissazione dei prezzi non sufficientemente efficienti o trasparenti affinché i consumatori possano beneficiare dalle liberalizzazioni (indicizzazione *oil* dei prezzi del gas e regolazione dei prezzi elettrici);
- l'inadeguato grado di concorrenza nel mercato al dettaglio;
- il funzionamento dei mercati di bilanciamento che finisce col favorire gli operatori dominanti.

Il rapporto condivide ampiamente la diagnosi del mancato completamento del mercato interno e raccomanda nuove misu-

⁸ Direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE.

⁹ Si veda nota 4.

re di regolazione, quale complemento di un'efficace vigilanza *antitrust* (in particolare la separazione proprietaria delle reti, il rafforzamento dei poteri dei regolatori, la cooperazione dei gestori delle reti di trasmissione e il monitoraggio dei mercati all'ingrosso).

Nuovo piano di priorità delle interconnessioni

La carenza delle infrastrutture di interconnessione, nella gran parte dei casi congestionate, è individuata quale uno dei principali ostacoli all'integrazione dei mercati nazionali in un mercato unico. La Commissione propone quindi un nuovo piano di priorità per le interconnessioni in cui individua i progetti infrastrutturali strategici che stanno subendo forti ritardi: 11 interconnessioni elettriche (fra cui Udine Ovest – Okroglo), il quarto corridoio gas dal Mar Caspio, gas imperniato sul progetto Nabucco, il GALSI (Algeria – Italia-Francia via Sardegna e Corsica) e lo sviluppo di terminali di rigassificazione (un Piano d'azione entro il 2007).

Per accelerare alcuni progetti considerati prioritari (interconnessioni Germania, Polonia, Lituania, connessioni per eolico in Danimarca, Germania e Polonia, interconnessione Francia-Spagna e progetto Nabucco) la Commissione propone la nomina di coordinatori di progetto, con il compito istituzionale di facilitare le procedure; per i restanti progetti si prevede una eventuale nomina di coordinatori in un secondo tempo. Altre misure contenute nel Piano propongono di: incentivare la cooperazione fra gestori di reti creando un organismo europeo per le imprese di trasporto; semplificare le procedure di approvazione per progetti infrastrutturali; rivedere al rialzo il *budget* del progetto TEN entro il 2008.

Cambiamento climatico oltre il 2012

Assieme al "pacchetto energia" è stata presentata una Comunicazione al Parlamento e al Consiglio europeo contenente *Proposte volte a limitare il surriscaldamento dovuto ai cam-*

biamenti climatici a +2 gradi Celsius. La via da percorrere fino al 2020 e oltre. La Comunicazione, indirizzata al Consiglio europeo della primavera 2007, fa seguito a un'analoga Comunicazione del 2005, *Vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici*, che poneva le basi per una politica dell'Unione europea oltre il Protocollo di Kyoto. Nel documento del gennaio 2007 la Commissione propone che l'Unione europea persegua, nell'ambito dei negoziati internazionali, un obiettivo di riduzione dei gas serra pari al 30%, rispetto ai valori del 1990 che i paesi industrializzati dovranno raggiungere entro il 2020 per garantire un innalzamento della temperatura entro i 2 gradi Celsius a livello mondiale. Contestualmente, e indipendentemente dagli accordi internazionali, l'Unione europea dovrebbe impegnarsi unilateralmente ad abbattere le emissioni di gas serra del 20% entro il 2020, ricorrendo sia al sistema dello scambio di emissioni (ETS) già in vigore per il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto, sia ad altri interventi volti al contenimento dei consumi di energia e a un suo uso più efficiente. Tali scelte garantirebbero ai paesi dell'Unione europea di poter assumere una posizione leader, in ambito internazionale, sulle questioni riguardanti il clima e di fornire all'industria europea le garanzie di proseguimento oltre il 2012 del sistema europeo di scambio di emissioni, necessarie per favorire gli investimenti in nuove tecnologie a basso contenuto di carbonio.

In questa prospettiva dopo il 2020 le emissioni prodotte dai paesi industrializzati dovrebbero essere inferiori a quelle dei paesi in via di sviluppo e il livello mondiale di emissioni, in termini assoluti, dovrebbe iniziare a diminuire. Entro il 2050 le emissioni globali dovranno essere abbattute del 50% rispetto ai valori del 1990. È possibile raggiungere questi obiettivi senza compromettere la crescita economica grazie a una rosa di interventi mirati nel settore energia e trasporti e all'uso primario di strumenti di mercato come gli schemi di scambio delle emissioni. Il ruolo centrale dell'Unione europea nella lotta internazionale al cambiamento climatico dovrebbe portare alla progressiva integrazione dei mercati di emissioni che faranno riferimento al mercato europeo.

Scelte del Parlamento europeo e del Consiglio europeo

Parlamento europeo

Il 14 dicembre 2006 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione contenente le proprie osservazioni relativamente al *Libro verde su una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura*. Oltre al pieno sostegno alle eventuali azioni di *enforcement* della Commissione per quanto riguarda l'attuazione delle Direttive per il mercato interno dell'energia, la risoluzione dedica particolare attenzione e sostegno alle Indagini settoriali della Direzione Generale Concorrenza e auspica in particolare l'adozione di iniziative *antitrust* volte a spezzare l'integrazione verticale nel settore del gas. Relativamente al mercato unico dell'energia la risoluzione del Parlamento:

- sostiene l'armonizzazione e il rafforzamento dei poteri dei regolatori in particolare sulle questioni transfrontaliere;
- giudica necessario il ricorso alla separazione proprietaria delle reti solo se l'effettiva implementazione delle regole attuali lo renderà necessario;
- vede con favore una maggior cooperazione fra gestori di rete ma esprime cautela nei confronti della proposta di creazione di una rete europea;
- dà il pieno sostegno alle iniziative regionali europee (vedi oltre) con l'intento di realizzare mercati regionali integrati entro il 2009 e il mercato unico europeo entro il 2012.

Nel febbraio 2007 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulle politiche per il cambiamento climatico a sostegno della Comunicazione della Commissione *Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a +2 gradi Celsius*. Il Parlamento europeo ritiene che gli obiettivi proposti dalla Commissione sulle

energie rinnovabili (quota del 20% dei consumi europei entro il 2020) siano inadeguati (25% è una quota ritenuta più adeguata) e debbano essere vincolanti. La risoluzione chiede anche che la Commissione definisca obiettivi vincolanti a livello settoriale per la produzione di energia elettrica e i settori del riscaldamento e del raffreddamento. Relativamente ai biocarburanti il Parlamento europeo ritiene più adeguato l'obiettivo di una quota vincolante del 12,5% dei consumi di benzina. La risoluzione pone ulteriori obiettivi per le tecnologie ultraleggere e senza emissioni di CO₂ (60% dell'offerta di elettricità entro il 2020). Infine l'obiettivo di limitare le emissioni globali non può, sostiene la risoluzione, far leva sulla proliferazione nucleare che deve restare pertanto esclusa dai cosiddetti meccanismi di *clean development* (CDM) e *joint implementation* (JI).

La Commissione ITRE (*Industry, Trade, Research and Energy*) metterà a punto, entro l'anno in corso, tre rapporti sul pacchetto energia della Commissione: *Prospects for the internal gas and electricity market*, *A roadmap for renewable energy in Europe* e *Conventional energy sources and energy technology*.

Consiglio di primavera: Piano d'azione per l'energia

Nel Consiglio europeo di Bruxelles, del 6-8 marzo 2007, i Capi di Stato dei paesi dell'Unione europea hanno adottato un *Piano d'azione per l'energia* per il periodo 2007-2009¹⁰ basato sul "pacchetto energia" proposto dalla Commissione europea il 10 gennaio 2007. Il Piano adottato dal Consiglio definisce una "politica integrata per l'energia e il cambiamento climatico" in cui gli obiettivi di sviluppo del sistema energetico europeo sono definitivamente vincolati all'obiettivo della lotta al cambiamento climatico. Lo stato di attuazione del Piano d'azione per l'energia 2007-2009, allegato alle Conclusioni, verrà esaminato annualmente dal Consiglio europeo

¹⁰ Bruxelles European Council 8-9 March 2007. Presidency Conclusions. CONCL1/7224/07.

che invita sin d'ora la Commissione a elaborare entro il 2009 una nuova *Strategic Energy Review* che possa servire da base per la definizione del Piano d'azione per l'energia dal 2010 in avanti.

Il Piano d'azione per l'energia 2007-2009 fa perno sulla promozione di alcune operatività ritenute strategiche quali: l'implementazione del mercato interno per l'energia elettrica e il gas, la sicurezza degli approvvigionamenti, una politica energetica estera comune, la riduzione delle emissioni di carbonio, la produzione delle energie rinnovabili l'efficienza energetica e lo sviluppo delle nuove tecnologie.

Relativamente al mercato interno dell'elettricità e del gas, il Consiglio europeo ha riconosciuto che sono ancora necessari significativi progressi in termini sia di promozione della concorrenza, sia di regolazione valida e di promozione degli investimenti per raggiungere l'obiettivo di un mercato interno efficiente e realmente competitivo. Il Consiglio ha riaffermato l'esigenza, prima dell'avvio di un eventuale terzo pacchetto di misure, di una piena implementazione delle Direttive del 2003 sia nel loro dettato legislativo sia nello spirito. Il Consiglio riconosce inoltre l'importanza di:

- una separazione effettiva delle reti dalle attività di produzione e vendita, basata su sistemi operativi gestiti in modo indipendente e regolati, così da assicurare, su basi trasparenti e non discriminatorie, l'accesso dei terzi;
- l'armonizzazione dei poteri dei regolatori e il rafforzamento della loro indipendenza;
- la creazione di un meccanismo indipendente per la cooperazione dei regolatori nazionali e l'adozione di decisioni in materie trans-frontaliere;
- la creazione di un nuovo organismo comunitario per i gestori di reti volto ad assicurare la cooperazione trans-frontaliera e la sicurezza delle operazioni;
- un sistema più efficiente e integrato con i mercati nazionali per gli scambi elettrici trans-frontalieri;
- meccanismi che favoriscano l'integrazione di nuovi impianti e nuovi concorrenti nella rete elettrica europea;
- la promozione della trasparenza nei mercati energetici europei;
- la protezione dei consumatori attraverso lo sviluppo di una Carta europea dei diritti dei consumatori.

Inoltre il Consiglio ha richiesto alla Commissione di fornire ulteriori dettagli sulle misure da adottare in vista del Consiglio europeo di giugno 2007, valutare l'impatto dell'ingresso delle imprese

verticalmente integrate di paesi terzi sul mercato interno europeo, elaborare in collaborazione con gli Stati membri i fabbisogni a medio e lungo termine di elettricità e gas e gli investimenti eventualmente necessari, e valutare lo stato dell'accesso degli stoccaggi in Europa.

Infine il Consiglio ha sostenuto la centralità delle iniziative di integrazione regionale, gli obiettivi e gli strumenti del Piano per la promozione di nuove infrastrutture (vedi *supra*).

In termini di sicurezza degli approvvigionamenti il Consiglio ha richiesto alla Commissione un'analisi delle capacità di stoccaggio disponibili e dei relativi costi in Europa entro il 2007, una valutazione del peso delle importazioni di energia attuali e previste sugli approvvigionamenti per ogni singolo Stato membro e l'istituzione di un Osservatorio europeo sull'energia. Relativamente alla politica energetica estera comune il Consiglio sostiene il dialogo con i paesi produttori e consumatori, oltre che con i paesi di transito con particolare attenzione al dialogo energetico con la Russia, i paesi dell'Asia Centrale, del Mar Nero e del Mar Caspio, allo sviluppo di relazioni bilaterali con USA, Cina, India e Brasile, all'estensione della Comunità energetica europea a Norvegia, Turchia, Ucraina e Moldova e allo sviluppo delle relazioni con l'Algeria, l'Egitto e gli altri paesi produttori del Maghreb e del Mashrek.

Per quanto riguarda le politiche energetiche per il cambiamento climatico, il Consiglio ha sostanzialmente confermato le conclusioni del Consiglio ambiente del 20 febbraio 2007 e gli obiettivi del Piano di azione sull'efficienza energetica presentato dalla Commissione nell'ottobre 2006.

I paesi dell'Unione europea si impegnano a promuovere, dopo il 2012, un accordo internazionale per la riduzione, entro il 2020, delle emissioni dei paesi industrializzati pari al 30% rispetto ai livelli del 1990, mentre, entro la stessa data, si impegnano comunque per una riduzione unilaterale del 20% rispetto ai livelli del 1990. Il vincolo di ogni singolo paese sarà diversificato e pertanto il Consiglio invita la Commissione ad avviare sin da subito un'analisi tecnica, in collaborazione con gli Stati membri, per individuare i criteri con cui saranno ripartiti gli oneri di riduzione. Il Consiglio invita altresì la Commissione ad avviare quanto prima una revisione del meccanismo europeo di *emission trading* in vista di un suo ampliamento.

Relativamente alle energie rinnovabili, viene adottato l'obiettivo vincolante per gli Stati membri di raggiungere entro il 2020 una quota di energie rinnovabili pari al 20% dei consumi energetici dell'Unione europea, mentre per i biocombustibili l'impegno è di raggiungere il 10% dei consumi di benzina. Gli obiettivi naziona-

li verranno definiti in collaborazione con gli Stati membri anche in funzione del raggiungimento dell'obiettivo sui biocombustibili, nel quadro di una nuova proposta di Direttiva che la Commissione è tenuta a mettere a punto entro il 2007.

In materia di efficienza energetica, entro il 2020 gli Stati membri si impegnano a ridurre del 20% i consumi energetici dell'Unione europea attraverso una coerente messa a punto dei Piani nazionali di efficienza energetica, introdotti dalla Direttiva 2006/32/CE, e concentrando gli interventi su cinque settori: trasporti, efficien-

za negli usi finali dell'energia, comportamenti di consumo efficienti, tecnologie a risparmio energetico ed efficienza energetica negli edifici. Il Consiglio ha inoltre richiesto alla Commissione di mettere a punto entro il 2009 nuove misure in materia di efficienza energetica per l'illuminazione stradale e residenziale.

Infine il Consiglio europeo ha chiesto alla Commissione di definire entro il 2007 un Piano strategico per le tecnologie energetiche europee, fra cui il carbone pulito, che verrà valutato al più tardi dal Consiglio energia della primavera 2008.

Coordinamento europeo e internazionale

Coordinamento tra paesi membri dell'Unione europea

I regolatori europei, tra cui l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, hanno seguito con interesse e contribuito attivamente ai lavori della Commissione europea, del Consiglio e del Parlamento (vedi *supra*), attraverso i loro organismi europei preposti: il CEER, l'ERGEG, i Forum di Firenze e Madrid e le iniziative regionali.

Nel 2006 l'Autorità ha partecipato attivamente alla formazione delle decisioni in ambito CEER ed ERGEG, grazie sia al contributo tecnico e analitico degli Uffici, sia al contributo diretto del

Presidente che dal 2006 ricopre la carica di vice-Presidente del CEER e di ERGEG, essendo quindi membro dei rispettivi organi direttivi (*Board of Directors*).

Council of European Energy Regulators (CEER)

Nel 2006 il CEER¹¹ ha risposto alla consultazione pubblica sul *Libro Verde sull'efficienza energetica* della Commissione euro-

¹¹ Il CEER è l'associazione senza scopo di lucro, creata anche su iniziativa dell'Autorità, che dal 2000 riunisce su base volontaria i regolatori europei dell'energia cooperanti per accelerare la formazione di un mercato unico dell'energia competitivo ed efficiente. Il CEER contribuisce in maniera fondamentale, in termini sia di risorse sia di preparazione del lavoro, alle attività di ERGEG. Per maggiori informazioni sul CEER si veda il sito www.ceer-eu.org.

pea, appoggiando l'utilizzo di strumenti di mercato per il raggiungimento di obiettivi ambientali. Il CEER ha anche contribuito fattivamente, sul piano analitico e dei contenuti, alle indagini settoriali sullo stato della concorrenza nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale della Direzione Generale Concorrenza, sia nella fase iniziale di predisposizione dei questionari sia rispondendo ufficialmente alla consultazione pubblica aperta sui risultati preliminari delle indagini, pubblicati a febbraio 2006¹².

La cooperazione regionale a livello di regolatori è uno strumento chiave per raggiungere l'obiettivo di estendere il quadro regolatorio europeo ai paesi confinanti dell'Unione europea, che hanno un interesse strategico riguardo alla sicurezza degli approvvigionamenti. È per questo motivo che il CEER nel 2006, oltre a continuare la sua attività nel Sud-Est Europa, ha anche avviato una collaborazione con i regolatori del bacino del Mediterraneo, dando vita a MEDREG (*Mediterranean Working Group on Electricity and Natural Gas Regulation*) e ha lanciato in occasione del *World Forum on Energy Regulation* (Washington, ottobre 2006) il sito Internet dell'*International Energy Regulation Network* (IERN). Le due iniziative, MEDREG e IERN, sono state ideate e promosse all'interno del CEER dall'Autorità italiana (vedi oltre).

European Regulators Group for Electricity and Gas (ERGEG)

Per quanto riguarda il settore elettrico nel 2006 e nei primi mesi del 2007, L'ERGEG¹³ si è occupato di alcuni dei molti impedimenti ancora presenti nel mercato europeo dell'energia che ne ostacolano il pieno funzionamento: il livello insufficiente di separazione tra il trasporto e la produzione di elettricità; l'alta concentrazione e la scarsa integrazione dei mercati nazionali; l'incompatibilità dell'architettura dei mercati del bilanciamento nazionali; la mancanza di trasparenza e l'insufficiente coordinamento tra i gestori di rete.

La trasparenza delle informazioni è necessaria per consentire un corretto funzionamento del mercato e per favorire gli scambi di elettricità transfrontalieri. Nell'agosto 2006 ERGEG ha quindi elaborato le *Linee guida di Good Practice on Information Management and Transparency for Wholesale Electricity Markets*,

fornendo anche un parere alla Commissione europea per renderle legalmente obbligatorie.

La mancanza di integrazione tra i mercati di bilanciamento, ostacolando gli scambi transfrontalieri di elettricità, rappresenta una barriera allo sviluppo di un mercato unico dell'energia. Collegare tali mercati, così da farli funzionare come un unico mercato del bilanciamento, è l'obiettivo del lavoro di ERGEG, che ha prodotto le *Linee guida di Good Practice for Electricity Balancing Markets Integration*. Le *Linee guida* si sono principalmente concentrate sulla parte delle riserve attivate manualmente dai gestori di rete.

Al termine di un'indagine europea promossa dall'Autorità italiana e richiesta dalla Commissione europea, l'ERGEG ha approvato il rapporto definitivo sul *black out* originatosi in Germania il 4 novembre 2006, evento che ha interessato oltre 15 milioni di cittadini europei ed extraeuropei, lasciandoli senza energia elettrica per un arco di tempo che, in certe aree, ha raggiunto le 2 ore. Tale rapporto riassume le dinamiche tecniche del *black out* e mette in risalto come all'origine del disservizio ci siano state lacune nella cooperazione tra i gestori delle reti di trasmissione tedesche. Inoltre vengono identificate altre due cause principali: violazione del criterio di sicurezza "N-1" (che permette di mantenere le condizioni di sicurezza del sistema anche nel caso di fuori servizio di un componente del sistema di trasmissione di energia elettrica); carenza di monitoraggio e controllo della generazione distribuita da parte dei gestori delle reti di trasmissione. Il rapporto definitivo propone anche un insieme di misure ritenute necessarie per ridurre il rischio dell'eventuale ripetersi di eventi analoghi. Tali misure, proposte dall'ERGEG, sono articolate in azioni di breve termine (da implementarsi entro tre anni) e di lungo termine (da attuarsi in un arco temporale più lungo).

Per quanto riguarda il settore del gas naturale, ERGEG nel 2006 e nei primi mesi del 2007 ha lavorato in modo particolare sulle problematiche relative ai meccanismi di gestione e allocazione delle capacità di trasporto, sul miglioramento delle condizioni di accesso alle infrastrutture, inclusi gli stoccaggi, sull'integrazione dei mercati, sul monitoraggio delle *Linee guida* riguardo agli stoccaggi.

I regolatori europei hanno attivamente collaborato con la Commissione europea alla stesura delle tre note esplicative sulla

¹² CEER Response to the Preliminary Findings Report of the DG COMP Gas and Electricity Sector Inquiry, (Ref:C06-GA-21-06), 20 April 2006.

¹³ ERGEG è il gruppo consultivo della Commissione europea sulle questioni relative all'energia. È stato formalmente creato con una decisione della Commissione, nel 2003 (Decisione della Commissione europea (2003/796/EC), GUCE L 296 del 14 novembre 2003), istituzionalizzando così parte delle attività prima svolte volontariamente in sede CEER.

trasparenza delle informazioni, sui meccanismi di allocazione della capacità e sulle procedure per la gestione delle congestioni che accompagnano il Regolamento gas n. 1775/2005 entrato in vigore il 1° luglio 2006.

Nel corso dell'anno, ERGEG ha anche monitorato l'implementazione delle *Linee guida* sugli stoccaggi, l'elaborazione e il monitoraggio delle quali sono stati guidati dall'Autorità italiana in collaborazione con il regolatore francese. I risultati sono poco confortanti: l'implementazione delle *Linee guida* rimane particolarmente insoddisfacente in aree quali la trasparenza di informazioni, i servizi di accesso di terzi alle reti e l'uguale trattamento per gli utilizzatori degli stoccaggi. ERGEG ha quindi fornito un parere alla Commissione europea, secondo il quale si ritiene necessario far applicare le *Linee guida* per legge e non più su base volontaria.

L'onerosità e la complessità del trasporto del gas in Europa rappresentano alcuni dei maggiori ostacoli all'ingresso di nuovi operatori nel mercato del gas. Tali ostacoli vengono anche esacerbati dalla piccola dimensione delle zone di bilanciamento del gas, dalla diversità delle regole applicate in ogni zona e dall'obbligo di riserva di capacità a ogni punto di confine. Allo scopo di creare meccanismi di bilanciamento in modo che le reti siano gestite in maniera sicura, garantendo al contempo un accesso non discriminato al mercato, ERGEG ha presentato *Linee guida* su *Good Practice for Gas Balancing*, entrate in vigore dalla data della loro pubblicazione (15 dicembre 2006) e alle quali è richiesto un adeguamento entro il 1° aprile 2007.

Un altro ostacolo all'ingresso di nuovi operatori sul mercato è determinato dalla presenza di congestioni sulle reti di trasporto del gas. ERGEG, ritenendo la procedura di *open season* un meccanismo adeguato e trasparente per permettere agli operatori del sistema di valutare l'effettiva domanda, ha elaborato e messo in consultazione le *Linee guida* su *Good Practices on Open Season* da applicare alle nuove infrastrutture.

Per quel che riguarda le tematiche attinenti a entrambi i settori e in particolare il grado insufficiente di separazione tra le attività di trasporto e di produzione, ERGEG ha pubblicato *Linee guida* sulla separazione contabile nel tentativo di fornire alle imprese alcuni

criteri per l'implementazione delle prescrizioni contenute nella legislazione esistente. ERGEG ha anche elaborato *Linee guida* sulla separazione funzionale e gestionale che saranno oggetto di una consultazione pubblica nel corso del 2007¹⁴.

Durante il 2006 ERGEG ha ribadito, in vari documenti e segnalazioni alla Commissione europea, la preferenza per la piena separazione proprietaria delle reti di trasporto, considerata lo strumento migliore per favorire il dispiegarsi degli effetti positivi della concorrenza. Le 25 Autorità di regolazione nazionali hanno sostenuto tale posizione a più riprese: nella risposta alla consultazione sul *Libro Verde* alla Commissione europea¹⁵, nel *Rapporto Annuale* alla Commissione e al Parlamento europeo sullo stato di funzionamento dei mercati dell'energia¹⁶ e nella posizione di valutazione del "pacchetto energia" pubblicato dalla Commissione il 10 gennaio 2007¹⁷.

L'ERGEG, nei propri pareri, ha inoltre sottolineato l'importanza di garantire:

- una separazione efficace: la separazione proprietaria delle attività di trasmissione appare come la soluzione decisamente preferita e urgente per assicurare lo sviluppo delle reti di trasmissione, una loro operatività più integrata e sicura, un loro utilizzo, a livello europeo, su basi trasparenti, di terzietà e senza discriminazioni;
- una regolazione rafforzata e indipendente: è necessario sia stabilire livelli adeguati e sempre più armonizzati di poteri, responsabilità e indipendenza per ognuno dei regolatori nazionali sia valorizzare l'ERGEG, per sovrintendere, a livello sovranazionale, allo sviluppo delle reti interconnesse integrate europee dell'elettricità e del gas.

L'ERGEG sostiene infine la necessità di fissare obblighi e responsabilità comuni, a livello europeo, per l'insieme dei gestori nazionali dei sistemi di trasmissione gas ed elettricità sia a carattere collettivo (per implementare regole comuni, adatte a un'integrazione europea di rete) sia a carattere individuale (per un buon funzionamento di ognuna delle reti nazionali, in conformità alle norme comuni dell'Unione europea).

¹⁴ ERGEG *Guidelines of Good Practice on Regulatory Accounts Unbundling* E05-CUB-11-2 e *Draft Guidelines for Good Practice on Functional and Informational Unbundling – An ERGEG Public Consultation Paper*.

¹⁵ CEER response to the Energy Green Paper, C06-SEM-18-03.

¹⁶ ERGEG Assessment of the Development of the EU Energy Market 2006, E06-MOR-02-03.

¹⁷ ERGEG response to the European Commission's Communication "An Energy Policy for Europe", C06-BM-09-05.

Infine l'interesse e il benessere del consumatore costituiscono punto centrale del processo di liberalizzazione dei mercati dell'energia europei. Il 2006 è stato un anno centrale per la preparazione alla completa apertura dei mercati dell'1 luglio 2007. L'ERGEG ha preparato *Linee guida* riguardo l'effettiva protezione dei consumatori, lo *switching* del fornitore, la trasparenza dei prezzi e il miglioramento della tutela dell'interesse del consumatore finale.

È stato anche iniziato il lavoro, che verrà terminato nel 2007, su: informazione pre-contrattuale, utilizzo dei contatori automatici, ostacoli al cambio di fornitore nel settore del gas naturale, regolazione dei prezzi al consumatore finale.

Iniziative regionali europee

Nel febbraio 2006, l'ERGEG ha dato il via all'iniziativa regionale per i mercati elettrici (ERI), alla quale, nel mese di aprile, è seguita un'analoga iniziativa per il mercato del gas naturale (GRI). L'obiettivo delle iniziative regionali è di arrivare, in modo graduale, alla costituzione di un mercato unico a livello europeo in entrambi i settori, costituendo in primo luogo mercati regionali perfettamente integrati e caratterizzati dall'assenza di barriere agli scambi.

Nel settore elettrico sono stati costituiti sette distinti mercati elettrici regionali (REMs). All'Italia è stato assegnato il ruolo di coordinatore per l'area Centro-Sud, che include inoltre Austria, Francia, Germania, Grecia e Slovenia. Nel settore del gas sono stati definiti quattro mercati regionali: all'Autorità italiana è stata affidata la co-presidenza, con l'Autorità di regolazione austriaca (*E-Control*) della regione che riguarda i mercati del gas naturale del Sud/Sud-Est Europa¹⁸. La struttura organizzativa delle iniziative regionali in ambedue i settori prevede tre distinti organismi:

- il comitato regionale di coordinamento (*Regional Co-ordination Committee*, RCC), l'organo decisionale formato dai regolatori dei paesi appartenenti alla regione, che svolge il ruolo di coordinatore generale dell'iniziativa, identificando le priorità (barriere alla creazione dei mercati regionali e politiche per il superamento), definendo la strategia e assumendo le decisioni necessarie in ambito regolatorio;

- il gruppo di implementazione (*Implementation Group*, IG), l'organo tecnico-consultivo formato dai gestori di rete e dalle borse dei paesi appartenenti alla regione, che svolge il ruolo di consulente-tecnico e di "braccio operativo", identificando e realizzando le azioni necessarie al perseguimento delle priorità fissate dall'RCC;
- il gruppo dei portatori di interessi (*Stakeholders Group*, SG), l'organo consultivo a cui partecipano, oltre ai membri dell'RCC e dell'IG, anche i delegati delle associazioni che rappresentano i vari portatori di interessi (produttori, *trader*, consumatori industriali ecc.); esso rappresenta la sede ove gli *stakeholder* possono dare voce alle loro esigenze e ai loro orientamenti sulle proposte elaborate dall'RCC e dall'IG.

Per quel che riguarda l'iniziativa che interessa i mercati elettrici del Centro-Sud di cui è responsabile l'Autorità, nel corso del 2006 e nel primo trimestre 2007 si sono svolti: cinque incontri dell'RCC, due incontri dell'IG, due incontri dell'SG.

L'RCC della regione Centro-Sud ha definito le priorità da affrontare per arrivare alla costituzione di un mercato regionale integrato. Secondo l'RCC è necessario:

- migliorare e armonizzare i metodi di gestione delle congestioni alla frontiera;
- integrare e rendere compatibili i mercati di bilanciamento;
- migliorare l'attività di coordinamento dei gestori di rete;
- valutare la compatibilità del quadro regolatorio dei mercati nazionali;
- integrare le regole di funzionamento dei mercati;
- aumentare la capacità di interconnessione.

L'obiettivo prioritario riguarda l'ideazione e l'implementazione di un metodo di allocazione congiunta della capacità di interconnessione in ottemperanza ai criteri fissati dal Regolamento n. 1228/2003. Sono state delineate due soluzioni, una transitoria per il 2007 e una di medio periodo per il 2008.

La soluzione per il 2007 prevede che i gestori di rete confinanti organizzino congiuntamente aste esplicite di diritti "fisici" di trasmissione sulla capacità di interconnessione con differente durata (annuale, mensile e giornaliera) e profilo (*baseload* e *peak*) e armonizzino le procedure mediante cui gli aggiudicatari dichiara-

¹⁸ Austria, Slovenia, Slovacchia, Ungheria, Grecia, Polonia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Romania e Italia.

no quotidianamente se e in quale misura intendono usare la capacità sottostante a tali diritti.

La soluzione per il 2008 prevede che i gestori di rete confinanti organizzino congiuntamente aste esplicite di diritti "fisici" o "finanziari" di trasmissione sulla capacità di interconnessione con differente durata (annuale e mensile) e profilo (*baseload* e *peak*) e programmino l'uso quotidiano della capacità di interconnessione mediante un meccanismo di asta implicita noto come *market coupling*. Tale meccanismo consentirebbe di programmare i flussi sulle interconnessioni sulla base dei prezzi delle borse elettriche dei paesi confinanti. Gli aggiudicatari dei diritti di trasmissione potrebbero quindi utilizzare la capacità loro assegnata semplicemente formulando un'offerta di vendita sulla borsa del paese esportatore e un'equivalente offerta di acquisto sulla borsa del paese importatore. Per quanto attiene la soluzione 2007, l'RCC ha impartito all'IG *Linee guida (Guidelines for 2007 CBT congestion management methods)* per la definizione dei seguenti elementi:

- capacità di interconnessione disponibile;
- periodicità delle aste;
- durata e profilo dei diritti di trasmissione;
- modalità di riallocazione dei diritti in un mercato secondario o in un'asta successiva;
- procedure di nomina (*nomination*).

Per quanto attiene la soluzione 2008, l'RCC ha deciso di definirne i dettagli nel 2007 e di condurre uno studio di fattibilità per approfondire le criticità connesse con l'introduzione del *market coupling*. Dal 1° gennaio 2007 è entrata in funzione la conduzione congiunta di aste esplicite di diritti di trasmissione relativi alle principali interconnessioni. Per quel che concerne l'interconnessione tra Italia e Slovenia, si sta studiando un accordo analogo da applicarsi allo scadere della deroga (luglio 2007) di cui gode la Slovenia nell'implementazione del Regolamento n. 1228/2003. Rimane aperto il problema della Svizzera, geograficamente posta al centro della regione elettrica Centro-Sud, che, non essendo membro dell'Unione europea, non è obbligata a implementare il Regolamento n. 1228/2003.

Per quel che riguarda l'iniziativa relativa ai mercati del gas naturale del Sud/Sud-Est Europa, nel corso dell'anno 2006 e fino a marzo 2007 si sono svolti: tre incontri dell'RCC, tre incontri dell'IG, due incontri dell'SG. Il 1° giugno 2006 è stato presentato a Roma il programma dell'iniziativa regionale europea per la zona Sud/Sud-Est, le cui priorità sono:

- il monitoraggio dell'implementazione della regolazione europea relativa al mercato del gas nei paesi membri (Direttiva 2003/55/EC e Regolamento n. 1775/2005);
- l'osservazione e l'analisi delle problematiche dei mercati regionali del gas di propria competenza;
- lo studio delle tematiche relative alla trasparenza sul mercato del gas e all'interrompibilità.

Lo scopo finale dell'iniziativa regionale per la regione del Sud/Sud-Est è quello di affrontare e risolvere gli ostacoli che concretamente impediscono la creazione di un mercato regionale in un'ottica di futura convergenza verso un mercato unico del gas a livello europeo, dotato della necessaria liquidità per essere significativo e affidabile. Un mercato europeo che sarà fondato su diversi *hub* del gas, attorno ai quali si svilupperanno i mercati regionali che procederanno così verso una naturale e progressiva integrazione e convergenza.

Gli incontri tra i regolatori sono stati finalizzati sia al coordinamento delle varie attività sia al monitoraggio della situazione di partenza. In quasi tutti i paesi appartenenti alla zona Sud/Sud-Est si è rilevata la mancanza di adeguati ed effettivi meccanismi di penalizzazione e sanzione in caso di mancata implementazione del Regolamento n. 1775/2005.

Per quanto riguarda i gasdotti di importazione del gas, sono state analizzate le problematiche relative all'accesso alle infrastrutture di trasporto lungo sei direttrici d'importazione che attraversano la regione. Le conclusioni di questo studio evidenziano la persistenza di barriere all'entrata nei confronti di potenziali nuovi importatori a causa della scarsità di capacità continua e della mancanza di informazioni circa lo stato dell'infrastruttura e la disponibilità di capacità.

Al fine di superare concretamente tali ostacoli i regolatori hanno proposto la creazione, su base volontaria da parte degli operatori di trasporto della regione, di uno sportello unico (*one stop shop provider*) per il trasporto del gas fra i paesi del Sud/Sud-Est, con la funzione di interlocutore esclusivo per il trasporto di gas attraverso più paesi della regione.

Un altro tema cruciale affrontato dal gruppo del Sud/Sud-Est è stato quello dello sviluppo degli *hub* del gas in Europa. L'obiettivo dei regolatori è creare le condizioni migliori per favorire la nascita di centri di mercato in grado, con la loro liquidità e trasparenza, di facilitare le operazioni di bilanciamento degli operatori in un contesto pienamente concorrenziale.